Il lib.o nel v.o 9 del D
è lo stesso musicato da Piccinni con qualche modifica

Il Demetrio.

Dramma in 3 atti di Metastasio

Atto Secondo

Musica

Di D. Giuseppe Misliwecek D.r il Boemo.

Per li 13. Agosto 1779.

Atto Secondo.

Scena I. Olinto, e Mitrane.

La caduta d'Alceste alfin Mitrane m'assicura lo scettro. Io con la speme nè prevengo il piacer. Mitr: Fidarsi tanto non deve il Saggio alle speranze. Un bene con sicurezza atteso, ove non giunga come perdita affligge. E poi t'inganni se divenir felice speri così. Felicità sa=

2
rebbe il Regno inver sei contumaci affetti rispettassero il Trono: onde cin=
gendo La clamide Real più non restasse altro à bramar. Ma d'un desire e=
stinto germoglia un altro, e nel cangiare oggetto non scema di vigor. Se pace a=
Desso solo in te stesso ritrovar non sai, ancor nel Regio stato infe=
Olin:
lice sarai come privato. Felicità non credi del comando il pia=

Mitr:
cer. L'uso d'un bene ne scema il senso. Ogni piacer sperato è mag=
gior, che ottenuto. Or non comprendi di qual peso è il Diadema, e quanto
Olin:
studio costi l'arte del Regno. Il Regno stesso à regnare amma=
Mitr:
estra E ver. Ma sempre s'impara errando. E ogni lieve errore si fà
Olin:
grande in un Rè. Santa dottrina non intendo Mitrane. Il Grando, e

3
L'asta solo appresi à trattar. gli affetti umani investigar non è per me. Bi=
sogna per massime si grandi età più ferma, e frequentar conviene d'Egitto i
Mitr:
Tempi, e i Portici d'Atene. Ma d'Atene, e d'Egitto il saper non bi=
Olin:
sogna, per serbarsi fedel. Tu fino ad ora non amasti Barsene. E l'amoan
Mitr:
cora. E puoi Barsene amando compiacerti d'un trono, per cui la perdi?

Olin:
Mitr:
E comparar tù puoi La perdita d'un core coll'acquisto d'un Regno. a queste
Olin:
prove chi è fedel si distingue. Eh, che in amore fedeltà non si trova.
In ogni loco si vanta assai, ma si conosce poco.
Segue Aria di Olinto.

4
Violini
Viole
Olinto
Allegretto
for.
E la fede degli a

manti come l'Araba fenice che vi sia ciascun lo dice dove
sia nessun lo sà dove sia nessun lo sà Se tu

5
sai dov' ha ricetto dove muore e torna in vita me l'addita e ti pro
metto di servar la fedel - tà di servar la fedel

tà e' la fede degli amanti come l'Araba fenice che vi
sia ciascun lo dice dove sia nessun lo sa dove.

6
Sia nessun lo sa Se tu sai dov' hà ricetto dove muore, e torna in
vita dove muore, e torna in vita me l' addita e ti pro

metto di serbar la fedel tà di serbar la fedel
tà la fedeltà E la fede degli amanti come

L'Araba fenice che vi sia ciascun lo dice dove sia nessun lo
sa dove sia nessu lo sa nessun lo sa nes

f.
sun lo sà.

8
Scena II.
Mitrane, poi Cleonice.
Mitr:
Un aura di fortuna che spira incerta, e à sollevar ba-
stante quell'anima leggiera.
Cleo
Olà scriver vogl'io. Parti Mitrane.
Mitr:
ubbi-
disco al comando.
Cleo:
Odimi. Alceste più di me non ricerca?
Mitr:
anzi, ò Re-
gina, altra cura non hà; ma l'infelice....
Cleo:
Parti, basta così.
Senti, che dice?
Subito l'aria di Mitrane.

Corni in Elam.
Violini
Viole
Alirane
All.o vivace.

for.
p.
for.
p.
for.
p.
for.
p.
for.
for.

Dice che

11
t'è fedele
dick che alcun t'inganna che
...che

tu non Sei tiranna ch' ai troppo bello il cor dice che t'e fe

dele dice che alcun t'inganna che alcun t'ingan

cres.
f.
p.
nò che alcun t'inganna che tu nò Sei ti

13
rinf.
ranna ch'di troppo bello il cor
rinf.

p. cres.
f.
cres.
for.
f p.
f p.
f.
- ch'ai troppo bello il cor ch'ai trop - po bello il
cres.
f.
p.
f.

cor-
che.

ti vedrà placata e vuol morirti al piede vittima svenu

15
f
rata d'un infelice, amor d'un infelice amor

Dice che t'è fedele

dice che alcun t'inganna che tu non sei tiranna ch'ai

troppo bello il cor
dice che t'e' fedele
dice che alcun t'in

17
Simili
ganna
dice che alcun t'ingan
na che a

cun t'inganna che tu non Sei tiranna ch'ai troppo bello il

cor
ch'ai trop po
bello il

cór ch'ai trop — po
Bel — — lo il
Cor.

20
Scena III.
Cleonice, e Barsene
Bar:
Regina, è pronto il foglio. I sensi tuoi spiega in
quello d'alceste,
Cleo:
ah che in tal guisa son troppo à lui, son troppo à me crudele
Io lo farò; ma dal mio labro almeno vorrei, che lo sapesse. altero sol=
lievo non resta, amica, a due fedeli amanti costretti à separarsi,
che à vicenda lagnarsi, che ascoltare à vicenda d'un lungo amor le tenerezze e=

Bors:

streme, e nell'ultimo addio piangere insieme. Questo è sollievo? ah di vedere al:

ceste il desio ti seduce. Io te conosco più debole d'allora, e il ne:

mico più forte. I tuoi vassalli fidano in te. Dal superar costante quegl

Cleo:

passo crudel, ch'oggi t'affanna pende la gloria tua. Moria ti:

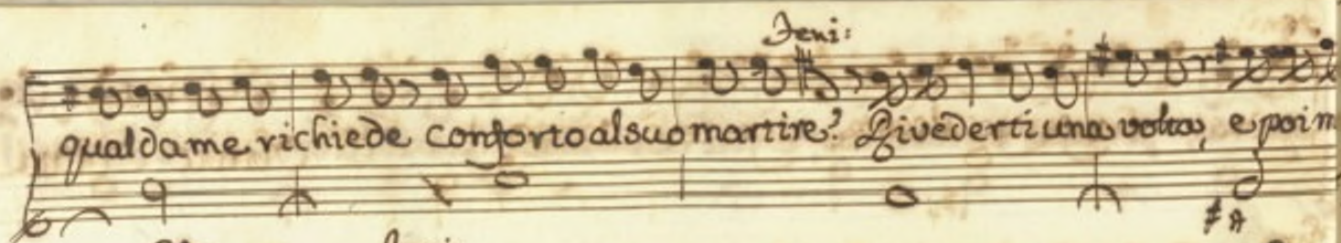
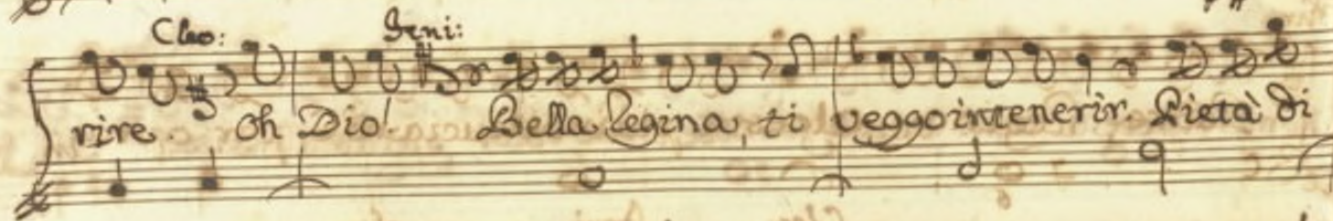
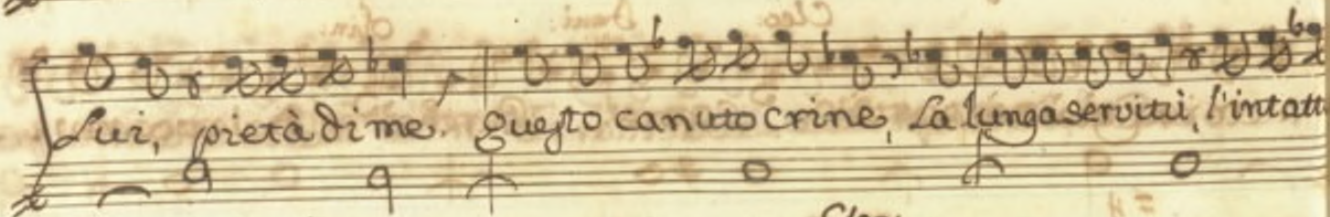
ranna! t'appagherò. si scriva.

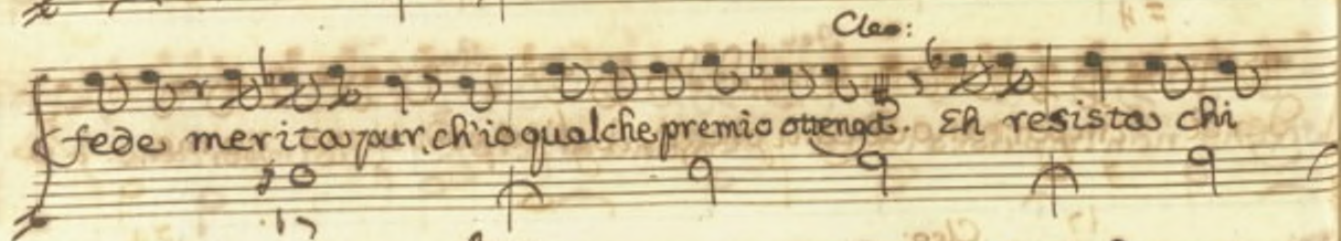
Bar:

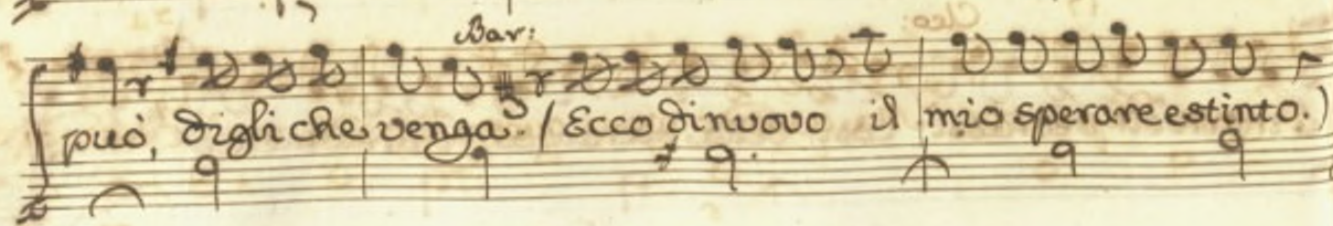
. (Parche m'arride il

21
Cleo:
Bar:
fato: non dispero d'alceste. Alceste amato. Lusingarmi potrò d'esser fe:
Cleo:
lice, se la gloria resiste frà i moti di quel cor pochi momenti. E non
Bar:
vuole il destin farci contenti (Cresce la mia speranza. oh Dei! so:
spende la man tremante, e si ricopre il volto. Ah che ritorna ài
Cleo:
Bar:
primi affetti in preda!) Povero alceste mio. (Temo che ceda. Io nel

Cleo:
caso di Lei non sò dir che farei.) vivi mio bene, ma non per me. Già
Bar:
terminar Barsene. (Eccomi in porto) or giustamente al Trono un'
Cleo:
Anima si grande il Ciel destina. Prendi, e tua cura sia...
Scena IV
Fenicio, e
Fen:
Cleo:
Fen:
Pietà Regina. Ma perchè? Per Alceste. Io l'incontrai
pallido, semivivo, e per l'affanno quasi fuori di sè. Freme, so=

spira, prega, minaccia, e frà le smanie, e il pianto ad te si ricorda, il tuo
Cleo:
nome ripete ad ogni passo: farebbe il suo dolor pietade à un sasso. Ah fe:
nicio crudel, da te sperava La vacillante mia mal sicura virtù qualche so:
Jen.
Bar:
stegno, non impulsi à cader. Perdona al zelo... (Zelo importuno!)
Jen:
Cleo:
E inarridir vedrassi così bella speranza in un momento? E

Ieni:

qual da me richiede conforto al suo martire? Si vederti una volta, e poi m

Cleo: Ieni:

rire. Oh Dio! Bella Regina, ti veggo intenerir. Pietà di

lui, pietà di me. Questo canuto crine, La lunga servitù, l'intatta

Cleo:

fede merita pur, ch'io qualche premio ottenga. Eh resista chi

Bar:

può, digli che venga. (Ecco di nuovo il mio sperare estinto.)

Ireni:
(basta che venga alceste, alceste à vinto.)
Scena V.
Olinto e detti
Olin:
Padre, Regina, alceste più in seleucia non è, per opra
mia già ne parti.
Cleo:
Come!
Ireni:
Perche'
Olin:
Voleva rive-
derti importuno ad ogni prezzo; Io gl'imposi in tuo nome La
Legge di partir.
Cleo:
Ma quando avesti questa legge da me? Custodi oh

Dei! si cerchi, si raggiunga, si trovi Alceste, e si conduca à noi.
Feni:
Misero me!
Cleo:
Se la ricerca è vana, trema per te. Mi pagherai la pena del
temerario ardir.
Olin:
Credea servirti un periglioso inciampo togliendo alla tu
Cleo:
gloria. E chi ti rese si geloso custode del mio decoro, e della gloria
mia. Avresti mai potuto Fenicio preveder questa sventura? Il mondo

24
tutto à danno mio congiura
Segue Aria di Cleonice
In Elafà
cres.
Corni
dolce
dol.
cres.
Oboe
à mezza voce
Violini
Viole
rinf.
Cleonice
Larghetto
a mezza voce
rinf.

Col Pmo
Col Vdo

Dol.
Dol.
Nacqui agl'affan ni in seno
in seno e dall'infausta

cuna la mia crudel fortuna venne fin'or con me venne

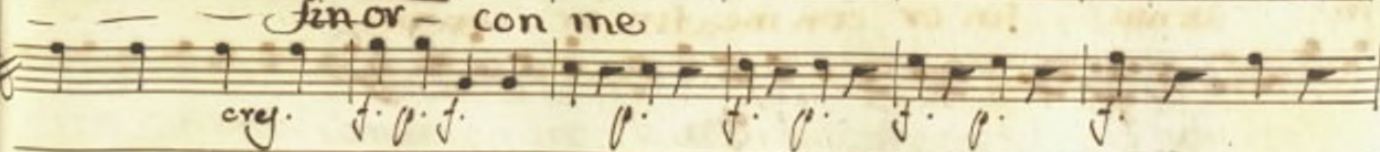
col Pmo
col 2do
rinf.
sin' or con me.

rinf.
p.
rinf.
Per- do la mia costanza m'indebo - lisce amore, e poi del
p.
rinf.
p.

rinf.
p. cres.
rinf.
p. cres.
del
mio rossore nemmeno hò la mercè, nemmeno hò la mercè, nemmeno hò la mer:
rinf.
p. cres.
rinf.

cè, nemmeno ò la mercè _ Nacqui agl'affan_ni in seno
in
p. cres.

28
in
seno e dall'infausta cuna la mia crudel fortuna venne fin or con

cres.
rinf.
me venne — fin' or con me, fin' or con me
rinf.

29
Col Pmo
Col 2do
cres.
sin or - con me
cres.

30
Scena VI.
Fenicio, Olinto, e Barsene.
Olin:
Signor, di Cleonice non vidi mai più
stravagante ingegno. Odia in un punto, ed ama.
Feni:
Così la tua sov=
vana temerario rispetti?
Bar:
Olinto ancora degl'anni è sull'a=
Feni:
pril. Barsene, anch'io scorsi l'april degl'anni, e folto, e biondo fu questo
crin, ch'ora è canuto, e raro; e allora (oh età felice!) non con

tanto disprezzo al consiglio de' saggi La stolta gioventù porgea l'o=
vecchia. Declina il Mondo, e peggiorando invecchia
Segue l'aria di Fenicio.

Corni in Ces
Oboè
Col Oboè Pmo
Violini
Viole
Col Bo
Fagotto obligato
Col Bo
Fenicio
e Allegro

for.
p.
p.
f.
p.
for.
p.
f.

32
Solo

cres.
rinf
f.
p.

34
for.
Col Pmo
Col 2do

Alme incaute che torbide ancora Non provaste le u-
p.
p.

35
vig.
vig.
V
p.
Soli dol.
mane — vicende Non — provaste le uma — ne vicende
vig.
p.
vig.
p.

for.
f.
for
Gen - lo veggo vi spia — co v'offende
for.

36
f.
for.
f.
Il consiglio d'un labbro d'un lab - bro fedel d'un lab
f.
p.

f.
for: ay.
reg.
for.
forris
Gro fedel
Alme in
crep
f. ay.

38
for.
f.
f.
rinf.
in
caute che torbide ancora non provaste le umane vi
f.
rinf.

Solo
cende.
Sen lo veggo vi spia - ce offende
Sì - Con

39
Con
siglio d'un la6 — Grofedel

cres
d'un
cres.

Col Pmo
Col Bs.
Lab — Gro fedel.

Col P.do
Col P.mo
Con fon

dete con l'utile il danno chi vi regge cre

rinf
for.
dete tiranno chi vi giova chiamare cru

42
Col Oboe Primo
for.
Unis
del chiama te crudel

Alme incaute che torbide ancora non provaste le u
p.
p.

63
rinf.
rinforz.
rinf.
po
Soli dol.
mane vicende non provaste le uma - ne vi
rinf.

Col Canto
cende.
Gen lo veggo vi

spiace v'offende il — consiglio — d'un sab — Grosse

For.
Solo
del
d'un
lab
f.

cres.
f.
f.
Cro fe
cres.
for.

for. g.
for. g.
del
Al – me incaute che torbide anco –
f. g.

Solo
ra non provaste le uma - ne vicende

47
p.
for.
Ben lo veggo vi spiace v'offende

Il consiglio d'un lab-bro fedel

f.
f.
Col Pmo
Col 2do
crey.
for.
crey
f

49
f: p: sos.
cres.
p. cres.
f.
p. cres.
f
p.
cres.
f. as.
d'un labbro fedel
p. cres.
p.
cres.

Col Pmo

50
Scena VII
Olinto, e Barsene.
Olin:
Per appagar la strana senile austerità dovremo noi cominciar dalle fascie à far da Eroi? Barsene altri pensieri chiede la nostra età. Di mise Olinto vive più nel tuo cor.
Bar:
Eh che tu vuoi deridermi o Signor. Le mie cangiasti con più belle catene. Alla Regina sua, cede Barsene.
Segue l'aria di Barsene.

Corni in Ges.
Oboé
Violini
Viole
Barsene

dol. aj.

Col Primo

dol.

Col 2do

dol. aj.

dol. aj.

dol. aj.

p

for.
Col V° I^{mo}
for.
Col 2do
for.
for.

So che per gioco mi chiedi amore, ma poche

Lagrime poco dolore
costa la perdita d'un infedel

La perdita d'un

Col V.mo
dol.
Col Vdo
rinf.
dol.
in fedel
So che per gio co

p. Sol.

f. p.

p.

a mez. voce

mi chiedi amore ma poche lagrime poco dolore

f. p.

costa la perdita d'un in fedel La perdita d'un in fe

Del
d'un
in

for.
fe
del
f.

56
Col Pmo
Col 2do
A un' altro oggetto che tu non sai anch' io l'af

fetto fin or serbai e in si bel foco vivrò fedel vi-

57
vrò fedel
So che per gioco mi chiedi amore ma poche

Lagrime poco dolore costa la perdita d'un infedel

d'un infedel

for.
p.
d'un infedel
f.

p. as.
p. as.
fine. p.
So che per gioco mi chie- di amore mi chie- di amore

ma poche lagrime poco do- lore costa la perdita d'un

rinf.

p.

d'un

in fedel — d'un in fedel — d'un

rinforz.

p.

rinf.

p.

a mez. voc.
f.
a mez. voc.
in — fedel.
mf.
a mez. voc.

Col Pmo

Scena VIII.
Olinto solo.
Di Barsene i disprezzi, l'ire di Cleonice, la for:
tuna d'Alceste, e di severi rimproveri paterni avrian d'ogn'altro sgomen=
tato l'ardir; ma non per questo Olinto si sgomenta. ai grandi acquisti gran co=
raggio bisogna, e non conviene, temer periglio, o ricusar fa=
tica, che la fortuna è degl'audaci amica
Segue l'aria di Olinto

Trombe e Corni D.
Oboe
Violini
Viola
Olimio
All.o con Grio

Col Pmo

Non

fidi al mar che fre — — — me. La
cres.
for.
cres.

for.
f
p.
rinf.
p.
f.
temeraria prova La temeraria prova
p.
rinf.
for.

chi si scolo - rare teme sol quando vede il

mar Sol quando vede il mar — — — — Sol quando

for.
p.
for.
p.
for.
for. ay
f.
p.
vede il mar non fidi al mar che freme la temeraria
f.
f. ay
p.
for.
p.

prora la temeraria prora chi si scolora e teme sol

quando vede il mar

cresc.
for.
f.
f.
cresc.
Sol quando vede il mar Sol quan - do
cresc.
f.
f.
f.

Col Pmo
Col 2do
f
f.ay.
vede il mar
f
f.ay.

Col Pmo
Col 2do
Non si cimenti in Campo chi trema dal suon

Soli dol.
Soli dol.
for.
f.
f.
lampo d'una guerriera tromba d'una guerriera tromba d'un
f.
p.
for.

bellicoso acciar d'un bellicoso acciar d'un bellicoso acciar

Col Pmo
Non fidial

mar che, fre — — — me la temeraria prora la

temerario prora
chi di scolora e teme, Sol

quando vede il mar Sol quando vede il mar

74
for.
Sol quando vede il mar, no fidi al mar che freme la temeraria

f.
Col Pmo
p. cres.
prora la temeraria prora chè Si Scolora e teme sol quando vede il mare
p. cres.

f.
p.o
for.
for.
P.
si scolorae teme sol quando vede il mar
f.
p.

Sol quando vede il mar

76
Col Pmo
for ag.
Se quando vede il mar.

Cleo:
Scena IX.
Cleonice, poi Alceste
Eccoti Cleonice, al duro passo di rivedere A
ceste; ma per l'ultima volta. avrai coraggio di annunziargli tù stessa La Sen=
tenza crudel, che t'abbandoni, che si scordi di tè? quanto era meglio non impe
dir la sua partenza. Magnanimi pensieri radunatevi tutti intorno al
core: l'ultimo sforzo à sostener d'amore.
alce:
Adorata Re=

gina, io più non credo, che di dolor si mora. E' folle inganno dir, che affretti una

fanno l'ultime della vita ore funeste, se fosse ver non viverebbe al=

ceste. Ma se questa produce sospirata mercè la pena mia, la

pena ch'io provai in questo punto, è compensata assai

Cleo: Tene=

rezze crudeli.

Alce: ah se l'istessa per me tu sei, come per te son'

io; s'è ver che posso ancora tutto sperar da te, qual fu l'errore, per cui tanto ri:
Cleo.
gore io da te meritai: dimmi una volta. Tutto alceste saprai:
Alce: Cleo.
Siedi, e m'ascolta. Servo al Sovrano, e spero (Io gelo, e temo.)
Alce: Cleo:
(Io mi consolo, e spero.) alceste: ami da vero la tua Regina? o t'in:
Alce:
namora in lei Lo splendor della cuna, l'onor degl'avi, e la Real fortuna? In

78

Cleonice adoro quella beltà, che non soggiace al giro di fortuna, e di E=

Cleo.

tade. Da così degno amante un magnanimo sforzo, posso dunque spe=

Alce: Cleo: Alce:

rar? Qualunque legge fedele eseguirò. Convien lasciarmi. E con

Cleo Alce:

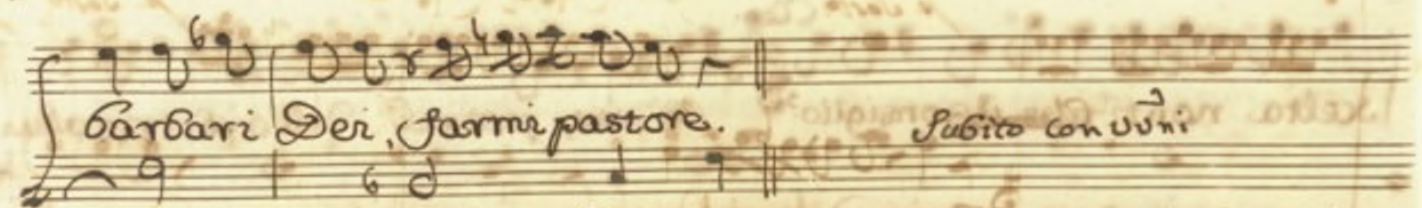
tanta costanza chiedi, chi ot'abbandoni? Ah tu nò sai... Io che non

m'ami, e lo conosco assai. appaga la sua gloria, Contenta i tuoi vas=

salli; Servi alla tua virtù: porta sul trono la taccia d'infedele. Io trà le
selve porterò la memoria viva nel cor della mia fè tradita, se pure il mio do=
Cleo:
Alce:
lor mi lascia in vita. non condannarmi ancor, m'ascolta, e siedi. (oh
Cleo:
Dei! quanto si fida nel suo poter!) se ti ricordi alceste, che per due lustri
teri fosti dè miei pensieri il più dolce pensier. creder potrai quanto

barbara sia, nel doverti lasciar, la pena mia. Alce: Arbitra della

scelta non ti rese il consiglio? Cleo: E' ver, potrei dell'arbitrio abu=

sar, condurti in trono; ma credi tu, che tanti nè soffrissero il torto? altrui de

sempio sia la nostra virtù. Alce: Dagl'occhi altrui qualche lagrima esigga il caso a=

cerbo di due teneri amanti, per la gloria capaci di spezzar volon=

Alce:

tarri i dolci nodi di così giusto, e così lungo amore. Perche

barbari Dei, farmi pastore.

Subito con VVni

Sottovoce

Violini

Viole

Andantino

80
p. Sosto
p. Sosto
p. Sosto
Cleonice
Và cediamo al destin. da me lon-
tano vivi felice, il tuo dolor consola

p. sost.
p. g.
poco aurai di dolerti, ch'io ti viva infedele, anima mia.
già da questo momento io comincio à morir.
Questo ch'i

81
verso fors'è l'ultimo pianto. Addio
Non dirmi mai più, che in:
ch'i
fida, e che spergiuraio sono.
Alceste
Perdono, anima bella,

p.
p. Sost.
p. Sost.
oh Dio! perdono. Regna, vivi, conserva intatta la tua
p.
p. Sost.
p. Sost.
p.
p. Sost.
gloria. Io m'arrossisco de' miei trasporti. e son feli
p. Sost.
p.

pieno, se da un labro si caro tanta virtù, tanta costanza imparo.
Cleonice
Sorgi, parti s'è vero, ch'ami la mia virtù.

Sù quella mano, che più mia nō sarà, permetti almeno, che imprima il labbro mio l'ultim
bacio, e poi ti lascio, e poi ti lascio. Addio.

Cornì in
Clarinetti
p. ej.
Violini
Con Sordine
Viole
a mezza voce
Alceste
Largo
a mezza voce

Sost.
Soli
Soli
p.

Soli
p.
p.
p.
p.
p.

p. g.
p. g.
p. g.
p. g.
Non sò frena - re il pianto
cara nel dir - ti addio, cara n
p. g.

85
Soli
Soli
dirti nel dirti addio
ma que- sto pian- to

Soli p.
Soli p.
mio tutto nõ è - dolor tutto non è - dolor. Non sò frenare il

pianto, cara, nel dirti, nel dirti addio, — ma questo pian- to

mio
tutto non è dolor, tutto non è non

e — — dolor.
mezzo f.
All.o f.

maraviglia
è amore
è pentimento

è -- speme son mille affetti insieme tutti raccolti al

cor, son mille affetti in sie-me tutti raccoltial cor.

cres.

tutti raccol - - - - ti al cor - - non sò frena - re il

cres.

Primo tempo

pianto
cara nel dir- ti addio, cara nel dirti, nel dirti ad=

Soli

-dio, Ma questo pianto mio tutto non è dolor non è

dolor. Non sò frenare il pianto cara nel dirti nel dirti

rtio di – ti, ma questo pianto mi – o — tutto non è dolor.

a mezza voce
a mezzavoce
a mezzavoce

Corni
Oboé
Violini
Viole
Cleonice
Solo
Coll'Oboé Primo
for.

Solo
f.
f. ag.
f. ag.

Coll' Oboè P.mo
f. p. sos.
f. p. sos.
Cleo.
Sarete al fin contenti Ambiziosi
f. p. sos.

For.
Col Pmo
For.
For.
F.
miei
folli
pensieri
Eccomi abbàd
For.

for.
Soli
Col Oboè Pmo
p. Sos.
f.
Vni
p. Sos.
mf
nata Eccomi priva d'ogni conforto mio.
p. Sos
f

for.
f.
f.
Qual nume infausto seminò fra mortali questa sete d'onor
f
f.

95
p.º Sol.
p.º Sol.
f.
che giova al mondo questa gloria tiranna se costa un tal martire,
f.

for.
Se per vivere a lei convien morire
Segue Aria

Corni in B fa
Oboe
Col Oboe Primo
Violini
Viole
Cleonice
Allegro
all.o

Col V.no
p. for. p. f. p. f. p. for.
f. f. p. f. p. for. p. f.
p. p. p. f. p. for. p. f.
p. f. p. f. p. for. p. for.

Mi — parea del por — toin Seno
ch
Largo

cres.
for. po
f. p.
chiara l'onda il Ciel sereno il Ciel sereno
f. p.

Col Basso
Ma tempesta
più funesta
alto

mi respinge in mezzo al mar

cres.
in
cres.

for.
f. Solid.
for.
f. ag.
f.
p.
cres. f.
p.
cres. f.
f.
mezzo al mar mi parea del porto in Seno chiara
f.
f. ag.

l'onda il Ciel Sereno
Ma tempesta più funesta

mi — respin — ge, respin — ge in mezzo al mar —

cres.
cres.

102
f. ag.
f. ag.
f p
f.
for. ag.
mez- - zo al mar.
for. po
f.
f. ag.

Col P.mo
Col P.mo
N'avvi

sisco m'ab — bandono e son degna di perdono se pensando a chi la

cres.
for.
destas incomincio as disperar ao disperar
cres.
f.

rar.
Mi — parea del cor — to in seno

Col Pmi
chia - ra l'onda il Ciel Sereno

Mia tempesta più funesta mi re-

spinge in mez - zo al mar

p. cres.

cres.

in

mezzo al mar mi parea del porto in

f.

for. Soli dol.

f.

creg. f.

seno chiara l'onda il Ciel Sereno

f. p. creg.

Ma tempesta più funesta

mi respinge in mezzo al mar

in mez — zo al mar.

Coll' Oboe

mezzo al mar.

49469